

ECO-DISTRETTO

I sindaci hanno scelto Sant'Onofrio

L'ECO distretto, formato dall'impianto di trattamento con annessa discarica di servizio, sorgerà nel territorio di Sant'Onofrio. È un passo fondamentale per l'Ato 4, che prevede la gestione dei rifiuti congiunta fra i 50 comuni del Vibonese, a maggior ragione dopo le ultime due riunioni che hanno visto cadere il numero legale ed un conseguente rinvio della pratica.

Il centro sorgerà in località Tozza Palombara, ed è stato fortemente voluto dal sindaco Onofrio



Onofrio Maragò

Maragò, che nei mesi scorsi ha avuto diversi confronti con gli oppositori. A stabilire la definitiva collocazione della piattaforma di trattamento dei rifiuti differenziati e dell'annessa discarica di conferimento della frazione indifferenziata, dopo una lunga serie di riunioni e rinvii, che avevano fatto balenare l'ipotesi di un commissariamento dell'Ato 4, è stato il voto favorevole di 21 amministratori.

La votazione, tenutasi lunedì nella sala consiliare di Palazzo Luigi Razza,

ha registrato la contrarietà dei primi cittadini di Fillogaso, Vallelonga e Stefanacconi, l'astensione di quelli di San Nicola da Crissa, Spadola e Francica e l'abbandono dell'aula al momento del voto dei sindaci di Capistrano e San Calogero. Importante è stato il voto favorevole del sindaco del capoluogo e

presidente dell'assemblea, Elio Costa. La discussione che ha preceduto il voto, un lungo dibattito andato avanti per oltre 4 ore, è stata condita da nette divergenze.

Come lo scontro che ha visto contrapporsi proprio lo stesso Maragò e il collega Egidio Servello (sindaco di Vallelonga), già in passato protagonisti di alcuni diverbi. Servello ha ribadito la contrarietà alla collocazione dell'Eco-distretto nell'area individuata, essendoci, a suo dire, molti dubbi sull'idoneità, gravata da «vincoli posti dal Corpo Forestale dello Stato e da motivi di carattere giudiziario vincolanti rispetto alla stessa disponibilità del terreno».

f. c.